



NEL NODO DI HARTMANN

Marta Rosa

33x16x17 cm, rete metallica, garze gessate, acrilici, cera, spago, sassi
2025

La mia opera scultorea rappresenta un feto centrale di garze gessate, modellato in una posizione raccolta, vulnerabile e sdraiato su un fianco, come in uno stato di immobilità.

La figura è ricoperta da ulteriori strati di acrilico e cera, materiali che dialogano tra loro creando una superficie irregolare e stratificata.

Il feto viene infine rinchiuso in una rete intrecciata di spago, che lo ricopre e lo fa sembrare un vero e proprio animale in trappola in una rete da pesca o da caccia, che fa riferimento metaforicamente alla rete dei nodi di Hartmann.

Questa rete quindi non ha soltanto una funzione formale, ma diventa un elemento narrativo fondamentale, perché rappresenta una forza esterna che impedisce il movimento, la crescita personale e l'impossibilità di liberazione.

I colori acrilici che ho utilizzato per dipingere il feto sono colori di speranza (verde) ed energia vitale (rosso), che però vengono desaturati dalla copertura di cera che fa risultare il tutto più deteriorato, presupponendo un malessere, un deterioramento del soggetto e un progressivo annullamento dell'identità dell'individuo, che non riesce a muoversi dal punto in cui si trova.

L'opera è stata realizzata nel 2025 per il contest "C3W - VI Edition Spring Session".